



**PSR 2014/2020 – sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
LINEE PRIORITARIE D’INTERVENTO - QUINQUENNIO 2016/2020**

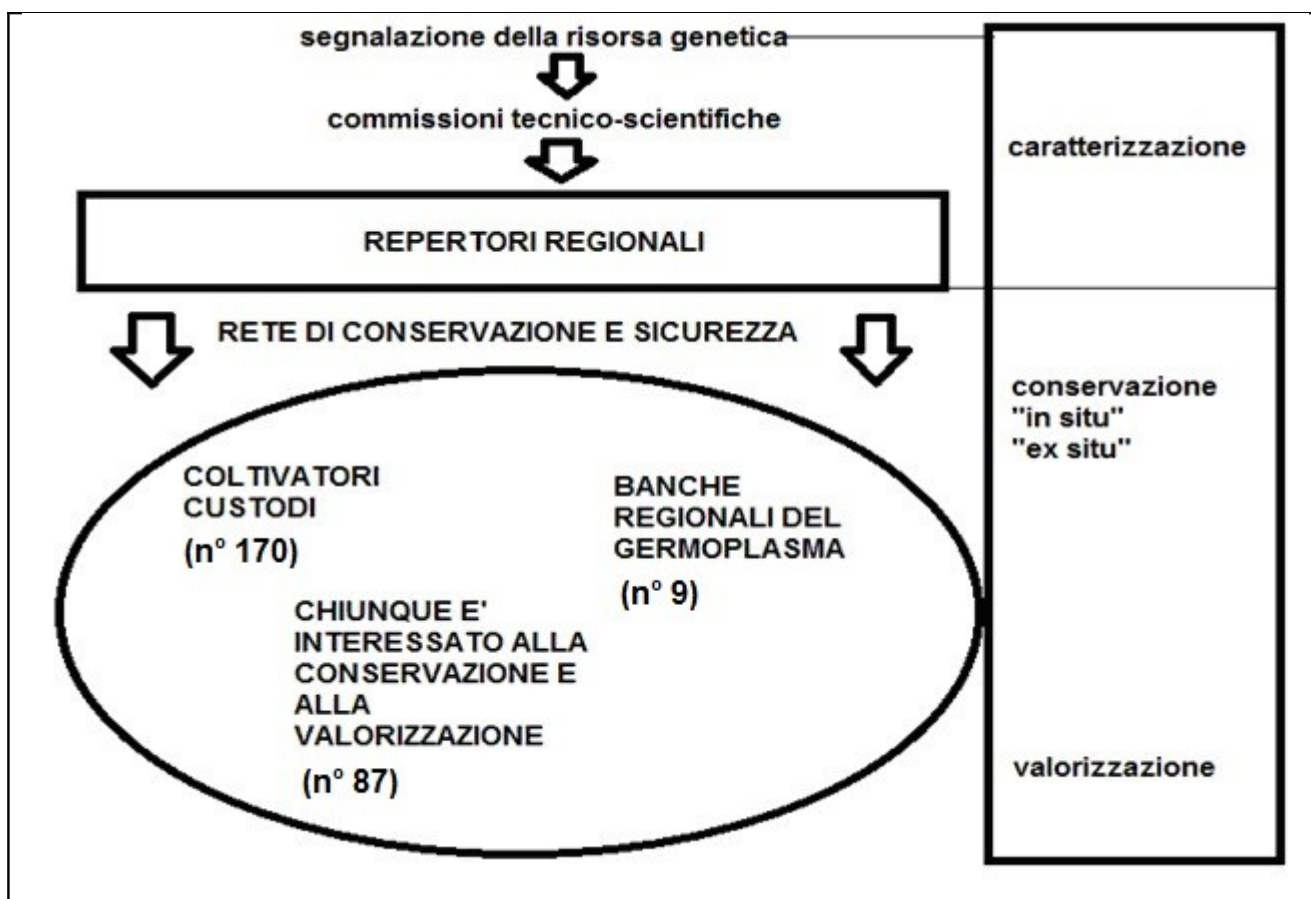
Premessa

La sottomisura 10.2 *Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura* del PSR 2014/2020 segna la ripresa a pieno regime dell’attività in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali della Toscana, normata dalla LR 64/04 (<http://germoplasma.arsia.toscana.it/>). A tal fine, in data 11 novembre 2015 è stato realizzato presso Terre Regionali Toscane, un *workshop* dal titolo *PSR 2014/2020 e biodiversità agraria: opportunità e prospettive - Iniziativa di animazione per la preparazione del progetto quinquennale sul sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura (PSR 2014/2020, sottomisura 10.2)*. Tale iniziativa è stata l’occasione per fare un’analisi dello stato dell’arte in materia di tutela dell’agrobiodiversità in Toscana, anche attraverso l’indagine che è stata appositamente realizzata, volta a raccogliere le idee progettuali presso i più importanti *stakeholders* toscani (coltivatori custodi, banche del germoplasma, soggetti scientifici, agricoltori in genere, enti locali). L’indagine ha permesso di raccogliere n. 107 segnalazioni delle quali n. 31 su specie animali, n. 72 su specie vegetali, n. 2 su temi trasversali (specie vegetali e animali) e n. 2 sulla biodiversità microbica.

Il sistema regionale attuale, di tutela della biodiversità agraria

Il sistema di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana è impostato secondo lo schema riportato nel seguente grafico n. 1, dal quale si rilevano le interconnessioni dei vari strumenti istituiti dalla LR 64/04, i quali, funzionalmente collegati tra loro, costituiscono gli assi portanti del sistema toscano.

1 – Sistema regionale di tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali (LR 64/04)



Tali strumenti sono gestiti in parte del Settore competente della Giunta regionale e in parte dall'ente pubblico della Regione Toscana "Terre Regionali Toscane", così come di seguito riportato:

- il Settore competente della Giunta regionale gestisce e coordina le attività relative a:
 - o la tenuta dei Repertori regionali (v. tab 1) e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
 - o la gestione del Contrassegno regionale.
- l'ente Terre Regionali Toscane gestisce e coordina le attività relative:
 - o ai Coltivatori Custodi;
 - o alla Banca Regionale del Germoplasma (articolata in "Sezioni" sul germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente);
 - o la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

Tab. 1 – Repertorio regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 LR 64/04) al 1/06/2015

| Repertorio | Accessioni | | |
|--|-------------------------|---------------|------------|
| | A rischio di estinzione | Non a rischio | Totale |
| 1) Risorse genetiche autoctone animali | 18 | 3 | 21 |
| 2) Specie legnose da frutto | 506 | 64 | 570 |
| 3) Specie erbacee | 122 | 7 | 129 |
| 4) Specie ornamentali e da fiore | 64 | 50 | 114 |
| 5) Specie di interesse forestale | 25 | 0 | 25 |
| TOTALI | 735 | 124 | 859 |

Risultati dell'analisi

L'analisi conferma l'attualità dell'impostazione data al sistema toscano di tutela dell'agrobiodiversità con la LR 64/04, ossia basato su attività di recupero (agricoltori, enti locali, pro-loco, associazioni, ecc.), caratterizzazione (mondo scientifico), conservazione (coltivatori custodi, banche del germoplasma, mondo scientifico in genere) e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. Tale conferma deriva anche dall'impostazione generale della recente Legge del 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", che valorizza gli strumenti individuati fino ad oggi dalle varie leggi regionali in materia, tra i quali anche quelli della LR 64/04.

In Toscana, i risultati positivi che si sono ottenuti dal 1997 ad oggi (LR 50/97), sono dovuti essenzialmente alla valorizzazione, con l'attuazione della LR 64/04, dell'attività di enti locali, di scuole tecnico-professionali e di soggetti scientifici presenti sul territorio, che già operavano da tempo per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione della Toscana. Inoltre importante è stata la valorizzazione di molti agricoltori locali, già custodi delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, i quali hanno contribuito fattivamente alla loro riscoperta, conservazione e valorizzazione.

In particolare si è rilevato che la prossimità della banca del germoplasma ai coltivatori custodi, permette di creare un *feedback* continuo tra essi e con il territorio ove insistono, che porta nel tempo alla creazione di sistemi locali di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, identici nella forma al sistema regionale previsto dalla LR 64/04, ma che a livello locale presentano le condizioni ottimali per una migliore conservazione, tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità di quel territorio. Ciò è quanto si è verificato soprattutto in Garfagnana e in Casentino con le relative Unioni dei Comuni e nella Valtiberina toscana con l'Istituto di Istruzione Superiore A. Camaiti.

Anche in provincia di Siena si è visto un inizio di questo tentativo con il Vivaio del Campino di proprietà della Provincia prima, attualmente dell'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Le banche del germoplasma gestite da soggetti scientifici che da sempre hanno lavorato per la tutela delle risorse genetiche autoctone (Università di Firenze e Pisa, CNR-IVALSA e CREA-Unità di ricerca per la viticoltura di Arezzo), garantiscono la corretta conservazione del germoplasma delle varietà locali a rischio di estinzione e il loro apporto scientifico è fondamentale per la caratterizzazione, riconoscimento varietale, studio, analisi e in metodologie tecnico-scientifiche di approccio ai sistemi di tutela e valorizzazione in genere.

Tuttavia, i punti di maggior debolezza son ancora la conservazione e la valorizzazione. Infatti pur dovendo mantenere alta l'attenzione sulla conservazione "ex situ" e "in situ/on farm" al fine di garantire la conservazione durevole delle risorse genetiche locali, occorre potenziare i processi di valorizzazione delle stesse, nel tentativo di scongiurare, per quanto possibile, il rischio della loro estinzione, favorendo la reintroduzione della loro coltivazione o allevamento sul territorio e sviluppandone l'uso e lo sviluppo sostenibile.

Linee prioritarie d'intervento

Sulla base di quanto emerso dall'analisi effettuata e dalla necessità di proseguire la positiva esperienza in termini di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali e animali a rischio di estinzione della Toscana, con questo documento si definiscono gli indirizzi di intervento prioritari per la messa a punto degli interventi in attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2007/2013, per il prossimo quinquennio, come di seguito elencati:

- a. proseguire l'attività di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali, vegetali e animali, a rischio di estinzione della Toscana;
- b. sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali, volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione¹, diffuse sul territorio regionale, che prevedono un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi², Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma³ e di soggetti scientifici. In particolare occorre sostenere le realtà locali che hanno dimostrato un attivo interesse al recupero, conservazione e valorizzazione di varietà e razze locali a rischio di estinzione;
- c. potenziare il sistema regionale per il controllo fitosanitario del materiale di moltiplicazione delle specie vegetali, messo in circolazione nelle modiche quantità, nell'ambito della Rete di conservazione e sicurezza, attivando, se necessario, azioni di risanamento del materiale vegetale conservato;
- d. organizzare un sistema regionale di controllo/monitoraggio della corretta conservazione "in situ/on farm" delle varietà locali a rischio di estinzione, avvalendosi del supporto delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma gestite da soggetti scientifici esperti per le specie che conservano, al fine di attivare un sistema di monitoraggio annuale sullo stato di conservazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana;
- e. potenziare e valorizzare l'attività dei coltivatori custodi attivando tutti i possibili canali di valorizzazione della loro attività e dei loro prodotti sul mercato, al fine di scongiurare il rischio di estinzione delle varietà locali che conservano;
- f. messa a punto di una rete di soggetti scientifici esperti per specie, in materia di caratterizzazione morfologica, molecolare e nutraceutica al fine di creare un sistema di conoscenza condiviso sulle varie tematiche. Tale attività deve essere realizzata in stretta collaborazione tra il Settore competente della Giunta regionale che tiene i Repertori regionali della LR 64/04.

¹ Per razze e varietà locali si intendono solo ed esclusivamente quelle iscritte al Repertorio regionale della LR 64/04.

² I coltivatori custodi sono solo ed esclusivamente quelli con convenzione attiva con Terre Regionali Toscane (art. 9, LR 64/04).

³ Le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono solo ed esclusivamente quelle con convenzione attiva sottoscritta con Terre Regionali Toscane (art. 6, LR 64/04).

- g. potenziare le Sezioni del germoplasma di specie vegetali della Banca Regionale del Germoplasma già attive al 31/12/2015 (v. la convenzione stipulata con Terre Regionali Toscane) al fine di assicurare la conservazione della totalità delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana iscritte al Repertorio regionale, cercando tuttavia di mantenere il numero attuale di Sezioni del germoplasma vegetale, evitando per quanto possibile l'attivazione di nuove Sezioni. L'eccezione deve essere rappresentata dal caso in cui non sia possibile conservare le varietà locali a rischio di estinzione presso quelle già esistenti per evidenti problemi tecnico-scientifici;
- h. attivare Sezioni del germoplasma animale della Banca Regionale del Germoplasma per la conservazione di razze locali toscane a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale;
- i. attivare azioni di informazione, diffusione e consulenza che coinvolgono tutti i soggetti portatori di interesse in materia di tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, anche attraverso corsi di formazione, studi, visite guidate, seminari, ecc.